

Integrabile con n. 102
10 MAR 1923

91

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale dei Monopoli Industriali

20362

R. ISTITUTO SPERIMENTALE DEI TABACCHI
"LEONARDO ANGELONI",
SCAFATI (Salerno)



integrabile
al

(M. BENINCASA)

KENTUCKY GIGANTE

UN NUOVO IBRIDO DI TABACCO TIPO " KENTUCKY "

(Estratto dal Bollettino Tecnico n. 3 e 4, anno 1922)



SCAFATI
STABILIMENTO TIPOGRAFICO RINASCIMENTO
1923

A Sua Eccellenza Prof. Alberto
De Stefani - Ministro delle
Finanze - Con profondo ossequio

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale dei Monopoli Industriali

L'Autore

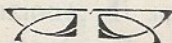
R. ISTITUTO SPERIMENTALE DEI TABACCHI
"LEONARDO ANGELONI",
SCAFATI (Salerno)

(M. BENINCASA)

KENTUCKY GIGANTE

UN NUOVO IBRIDO DI TABACCO TIPO "KENTUCKY",

(Estratto dal Bollettino Tecnico n. 3 e 4, anno 1922)



SCAFATI

STABILIMENTO TIPOGRAFICO RINASCIMENTO

1923

MINISTERO DELL'ECONOMIA E FINANZE - Direzione Generale del Monopoli Tabacchi

IL TIRINO SEMENTALE DEL TABACCO
"LEONARDO ANGELONI"
SCATOLI (Solino)

(M. BENINCASA)

KENTUCKY GIYANTE

LA NUOVA BRIDA DI TABACCO TIRINO KENTUCKY

(Esclusivo del Pubblico Tabacco n. 3 e 4, anno 1922)

~~XXX~~

1922
CARLORISCI TIRINO SEMENTALE DEL TABACCO

KENTUCKY GIGANTE

UN NUOVO IBRIDO DI TABACCO TIPO "KENTUCKY"

(M. BENINCASA)

Da varii anni vado alla ricerca di un tipo di tabacco pesante, capace di dare una maggiore produzione rispetto al Kentucky, ed ai varii ibridi di Kentucky (*meticci pesanti*) già in coltura in vari punti d'Italia.

I risultati finora ottenuti mi sembrano degni di essere comunicati ai nostri coltivatori.

Un pò di storia — Nel 1913, nella R.^a Fattoria di Castelnuovo Cilento (Salerno), incrociai il "Salento", di S. Giorgio la Montagna colla *Nicotianaæ Glauca*: fu una vera delusione. Ed in vero, ottenni due tipi ben distinti: un ibrido perfetto tra le due specie, di bassa produzione, di scarso valore industriale, e del tutto infecondo, che non riuscii a propagare nemmeno per via agamica; lasciato a vegetare in sito, dopo tre anni tutte le piante morirono. L'altro tipo aveva i caratteri di un Salento rimpicciolito nella statura della pianta e nelle dimensioni delle foglie, le quali, peraltro, si presentavano sensibilmente più sostanziose e di colore verde più cupo, rispetto al comune Salento. Sotto un certo punto di vista, fui inclinato a credere ad un'accentuazione dei caratteri del genitore Kentucky (1). Questo tabacco

(1) Il Salento, è noto, è Cattaro × Kentucky.

è ancora oggi in coltura a Scafati, ed ha conservato intatti i caratteri originarii.

Fallito questo tentativo, ne tentai un altro più diretto, importando nella stessa località, nel 1915, un meticcio costituito nel 1914 nel R.° Istituto di Scafati coll'incrocio tra "Salento,, ed "Erzegovina Gigantea,,.

N'ebbi un tabacco di elevatissima produzione, ma che non usciva dai *tipi leggeri*, anzi spiccatamente *leggeri*. Nello stesso anno su questo meticcio portai polline di "Salento,, , ottenuto dall'incrocio del "Salento,, di S. Giorgio la Montagna con la *N. Glauca*, di cui ho detto dianzi. L'unica capsula seminata nel 1916 mi dette un centinaio di piante, le quali non mostrarono caratteri degni di nota. Una pianta, però, richiamò la mia attenzione perchè fin dalla prima vegetazione cresceva collo stesso portamento del Kentucky, ma con internodi ravvicinati, e quindi con un numero di foglie molto maggiore; a sviluppo completo, essa si presentava come un Kentucky ingigantito nell'altezza e nel diametro del fusto, e nel numero di foglie. A questa pianta credetti dare il nome di *Kentucky Gigante*.

Negli anni successivi ho operato una accurata selezione sul tipo originario, diretta a diminuire il numero di foglie ch'era eccessivo, e ad accrescerne la pesantezza, per avvicinare il tipo sempre più al Kentucky.

La pianta così selezionata è rappresentata dalla fig. 1

*
**

Il "Kentucky Gigante,, è un tabacco di elevatissima produzione: è adatto pei climi caldi, e per terreni freschi, o irrigabili, profondi, di media compattezza, e fertilissimi - dove la vegetazione del tabacco è tardiva, esso non riesce a maturare bene.

Ha facilità di attecchimento: è molto resistente al marciume radicale (*Thielavia basicola*), forse, più di tutti gli altri meticci pesanti ora in coltura.

Ha scarsa produzione di germogli i quali, peraltro, crescono tardi, e si concentrano più specialmente nella parte apicale della pianta. Ha infiorescenza molto tardiva.

Non bisogna attendere la comparsa del bottone florale per la cimatura: questa va fatta quando sulla pianta sono nate tutte



Stabilimento Tipografico Rinascimento

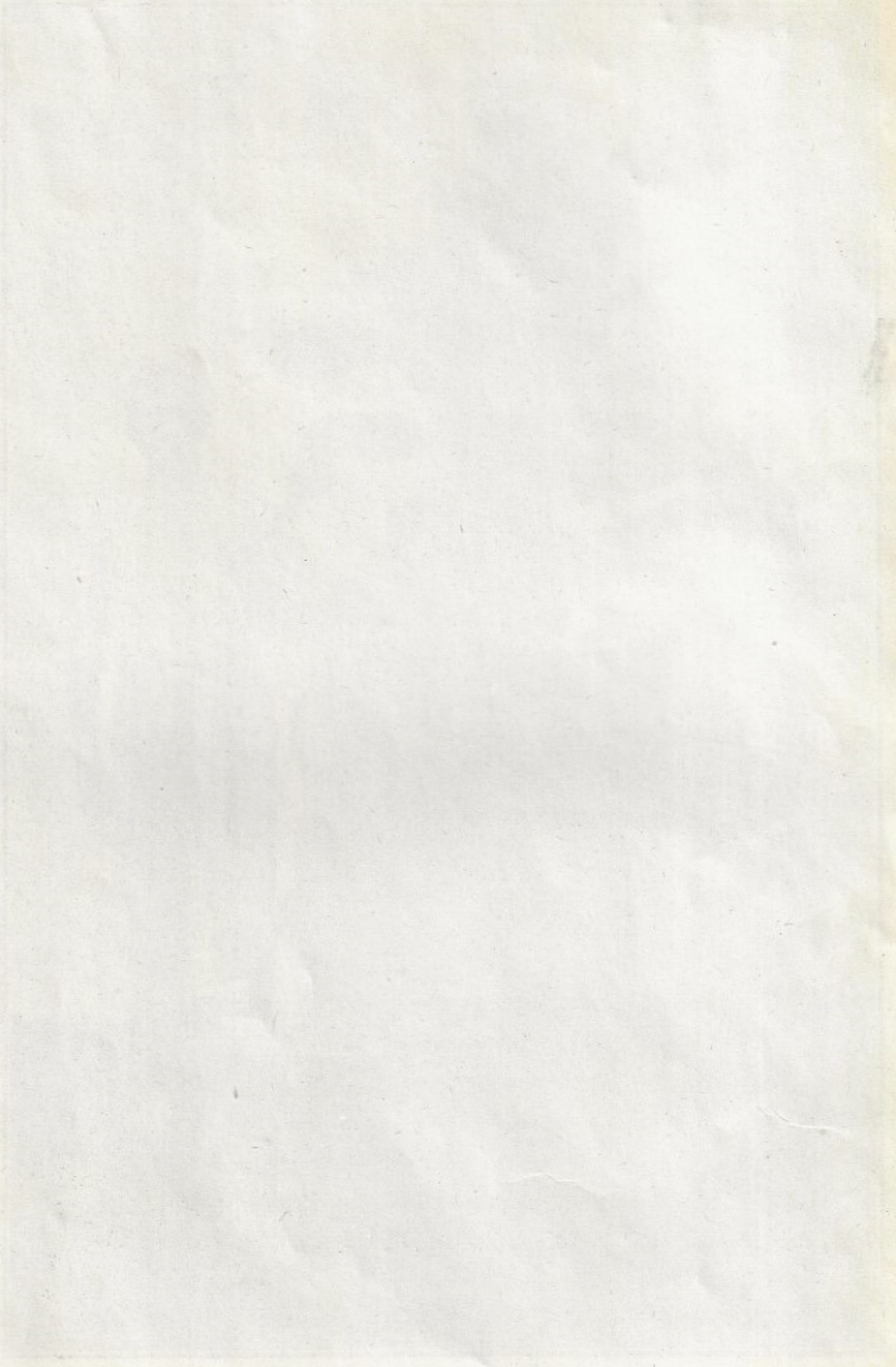
Fig. 1 — Kentucky Gigante N. 1.
Altezza della pianta in fiore m: 2,33.



Stabilimento Tipografico Rinascimento

Fig. 2 — Kentucky Gigante N. 2.

Altezza della pianta con bottone florale appena comparso, m: 2,30



Faint, illegible text or markings at the bottom of the page, possibly bleed-through from the reverse side.

le foglie che si vogliono allevare, le quali possono essere circa il 40 %, di più delle foglie che si alleverebbero in un Kentucky normale. Nel determinare il numero di foglie destinate alla raccolta, si faccia conto di eseguire una sbranciolatura piuttosto alta.

Il fusto è quasi legnoso, ed alla base può raggiungere il diametro di 8 o 9 cm.

Le foglie hanno dimensioni alquanto più modeste di quelle di Kentucky. La costola è spiccatamente attenuata, il tessuto fogliare più compatto che nei comuni meticci pesanti. Queste caratteristiche conferiscono al "Kentucky Gigante", un buon rendimento in foglia da fascia.

I sigari, foggia *fermentati* (toscani), confezionati con questo tabacco, all'ufficio di degustazione presso la Direzione Generale dei Monopoli, hanno dato i seguenti risultati:

- *Combustibilità*: buonissima.
- *Sapore*: gradito quanto quello del *toscano*.
- *Aroma*: aromatico quasi quanto il *toscano*.
- *Forza*: meno forte del *toscano*.
- *Cenere*: bianca.
- Dei sigari a foggia "toscano", formati di foglia indigena
- è quello che più si avvicina al "toscano" del quale però
- è meno forte.

Poiché il Kentucky gigante produce un numero di foglie industrialmente eccessivo, non essendo riuscito, con la selezione, a diminuirlo sensibilmente, nel 1920, sempre nei campi della R.^a Fattoria di Castelnuovo Cilento, lo riibridai con Kentucky puro (seme originario degli Stati Uniti di America)

Nel 1921 coltivai un appezzamento di 3000 piante di questo ibrido, e notai un abbassamento nel numero di foglie, a vantaggio delle dimensioni delle stesse.

In questa campagna, ne ho allargata di molto la coltura nei campi di Cava dei Tirreni (essendo stata soppressa la R.^a Fattoria di Castelnuovo); ho avuto gl'inevitabili sdoppiamenti che si verificano col secondo anno di coltura degl'ibridi, ma i risultati complessivi sono ben promettenti. La fig. 2 indica

la pianta di questo nuovo ibrido, da cui si partirà per la selezione, ed a cui ho dato il nome di *Kentucky Gigante N. 2*.

Il paziente lavoro di selezione è stato affidato ad uno dei più appassionati ibridatori di tabacco, il Capo Tecnico Aggiunto Signor Donnarumma Catello; appena sarà fissato il tipo, lo estenderemo alla coltura ordinaria.

Cava dei Tirreni, settembre 1922.

Il fusto è quasi legnoso, diametro di 8 o 9 cm. Le foglie hanno dimensioni di Kentucky. La costola è spiccatamente attenuata, il tessuto fogliare più compatto che nei comuni misceli pesanti. Queste caratteristiche conferiscono al "Kentucky Gigante" un buon rendimento in foglie da lasciar.

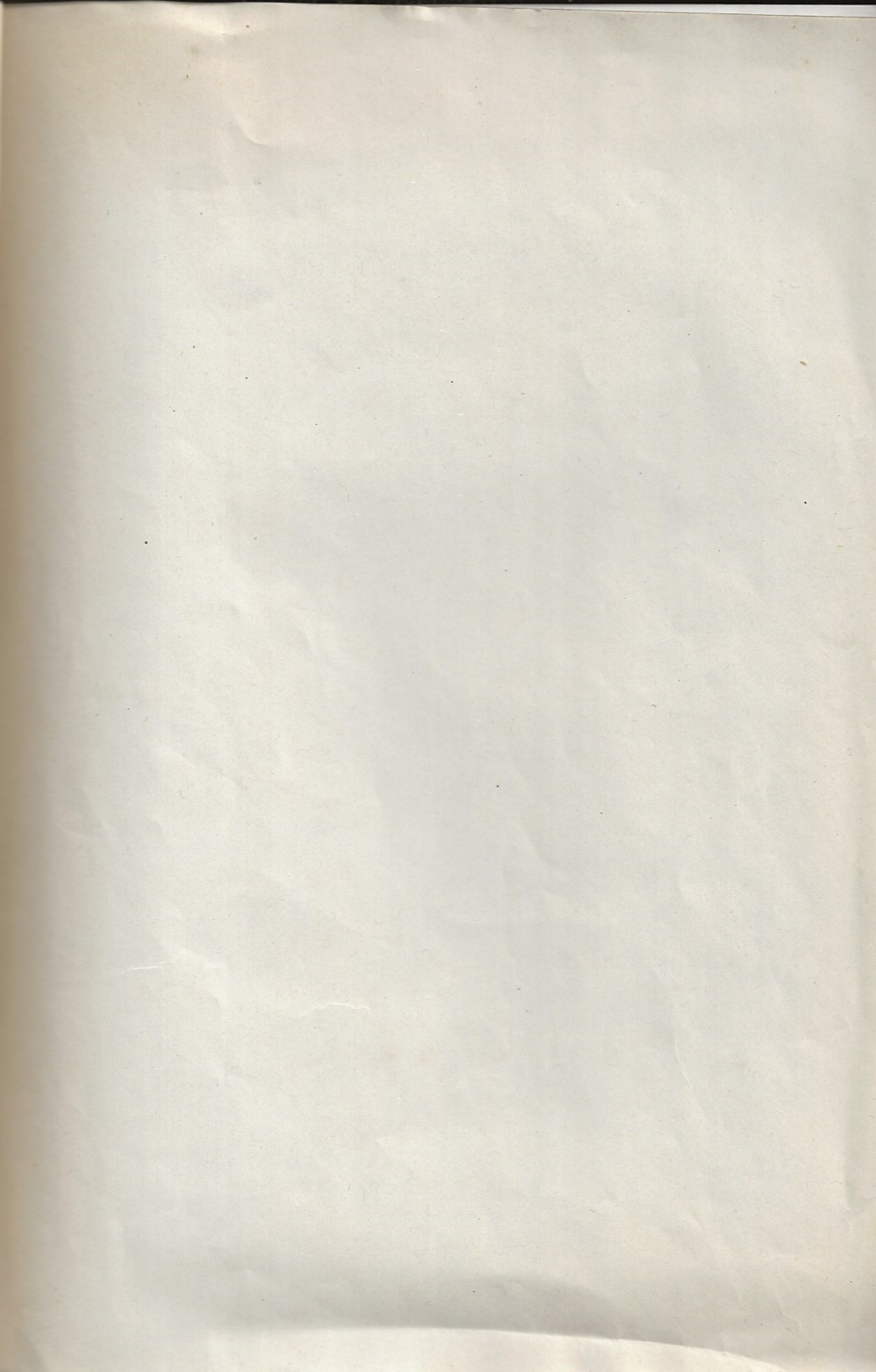
I sigari, foglie fermentati (toscani), confezionati con questo tabacco, all'ufficio di degustazione presso la Direzione Generale dei Monopoli, hanno dato i seguenti risultati:

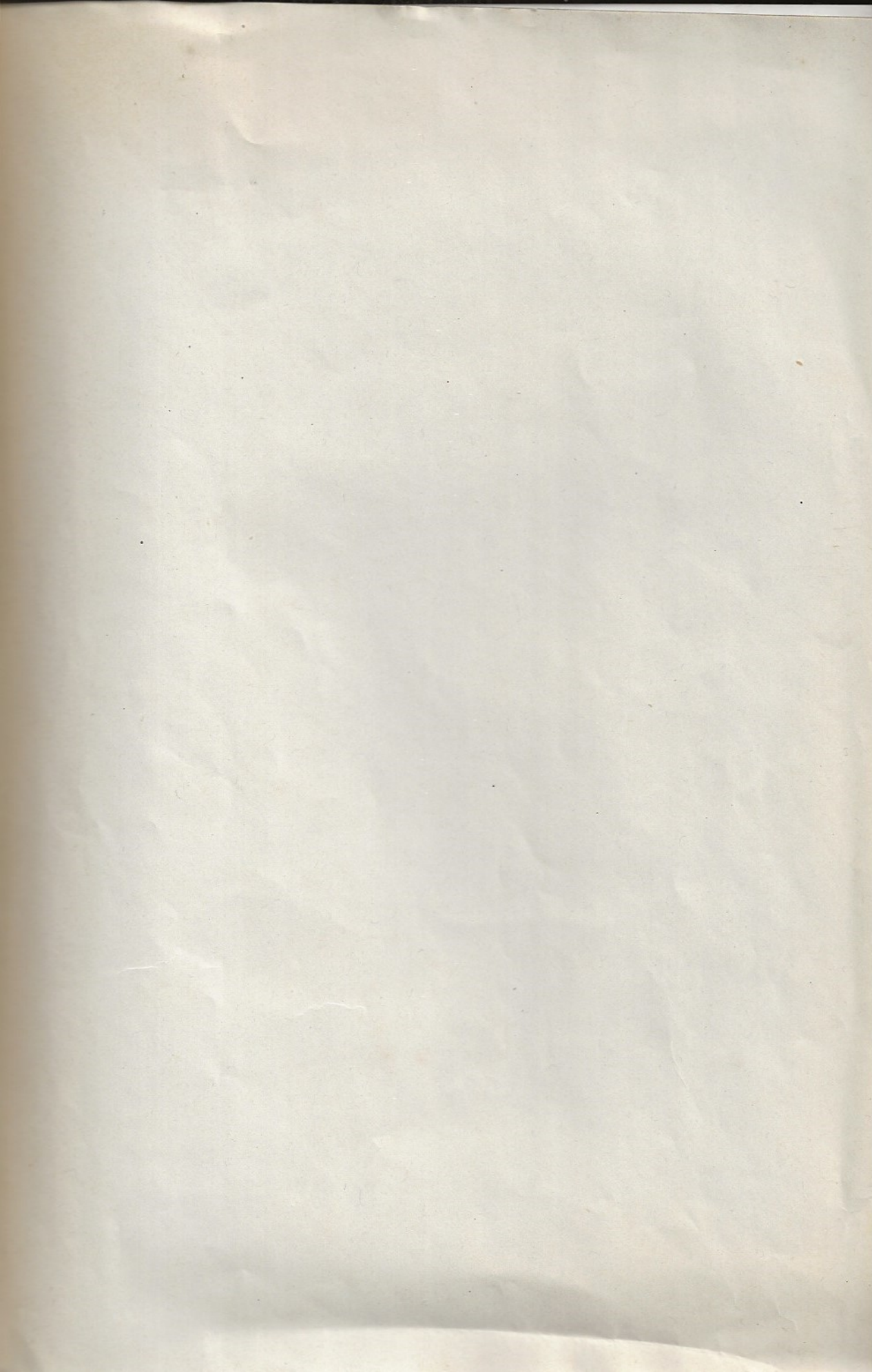
- Combustibilità: buonissima.
- Sapore: gradito quanto quello del toscano.
- Aroma: aromatico quasi quanto il toscano.
- Forza: meno forte del toscano.
- Colore: bianca.
- Dei sigari a foglia "toscano", formati di foglia indigena è quello che più si avvicina al "toscano" del quale però è meno forte.

Poiché il Kentucky gigante produce un numero di foglie industrialmente eccessivo, non essendo riuscito, con la selezione, a diminuirlo sensibilmente, nel 1920, sempre nei campi della R. Fattoria di Castelnovo Cilento, ho ribridato con Kentucky puro (come originario degli Stati Uniti d'America).

Nel 1921 colturai un appezzamento di 3000 piante di questo ibrido, e notai un abbassamento nel numero di foglie a vantaggio delle dimensioni delle stesse.

In questa campagna, ne ho allargata di molto la coltura nei campi di Cava dei Tirreni (essendo stata soppressa la R. Fattoria di Castelnovo); ho avuto gli inevitabili addebiolimenti che si verificano col secondo anno di coltura degli ibridi, ma i risultati complessivi sono ben promettenti. La fig. 2 indica





BIBLIOTECA STORICA



INV. 56104